Concept

Fino a oggi abbiamo costruito città "minerali". Con il cambiamento climatico in corso, occorre prendere atto che i materiali dell'ecosistema urbano in cui viviamo non possono più essere solamente il cemento, la pietra, il ferro e l'asfalto. Il riscaldamento globale, le isole di calore sempre più soffocanti che si creano nei centri cittadini, la scoperta che nell'uomo esiste una innata 'biofilia', ci devono far ripensare all'organizzazione urbanistica e alla composizione degli spazi pubblici e privati.
È necessario essere consapevoli del cambio di paradigma che bisogna perseguire nei prossimi anni, ben illustrato dall'European Forest Istitute (EFI): ***"si deve transitare dall'idea che la città ospiti le zone verdi a quella, invece, che sia la città a essere ospitata dalla Natura".***

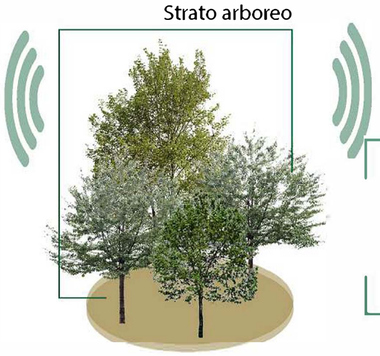
Ecco, quindi, l'"hotspot di biodiversità", un'unità di Natura che può essere distribuita in vari luoghi e con varie dimensioni.

Hotspot di Biodiversità

Unità modulare di natura e biodiversità

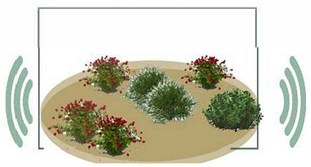
Stratificazione di un bosco maturo

Strato arboreo



Riaggiustare i rapporti tra l'uomo con gli altri esseri viventi

Strato arbustivo



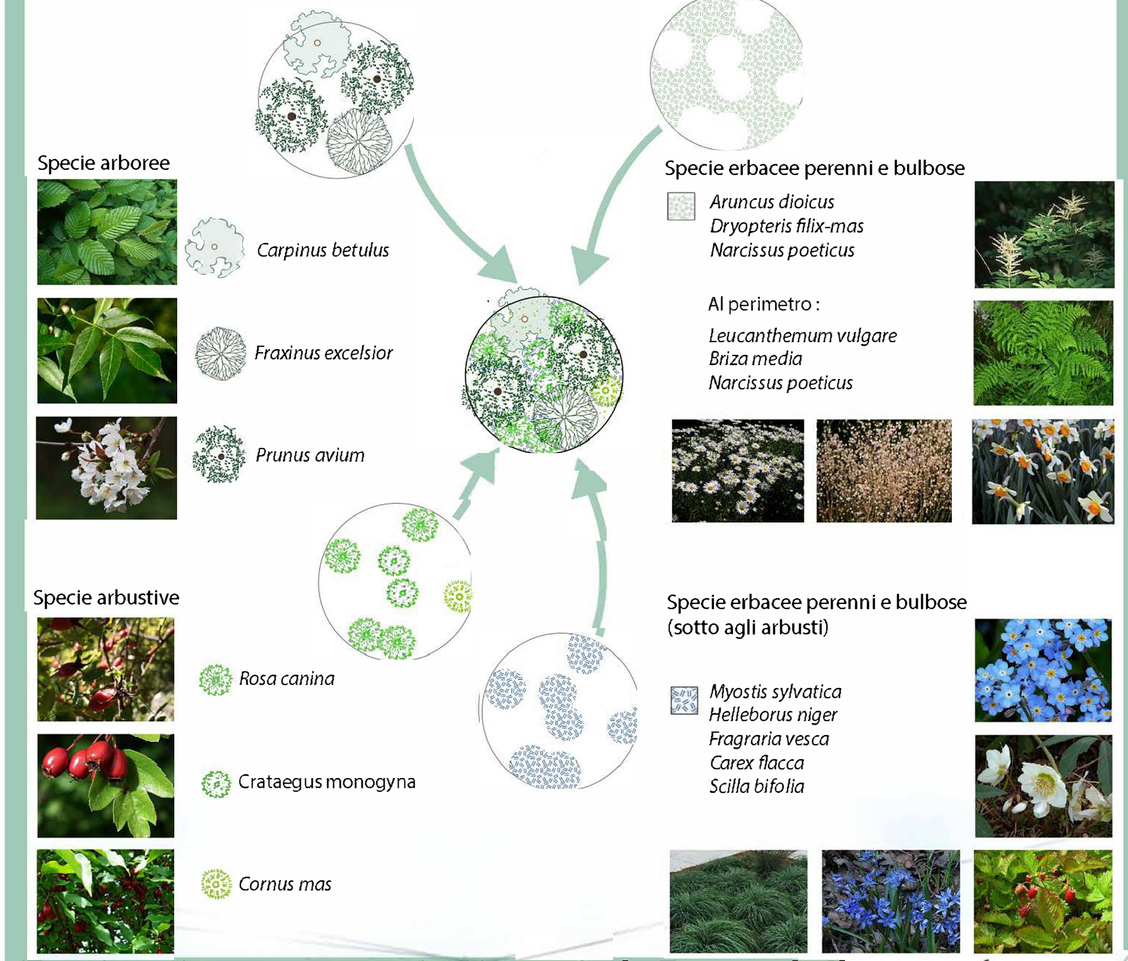
Hotspot di biodiversità in sostituzione di cemento, pietra, ferro e asfalto

Strato erbaceo e bulbose

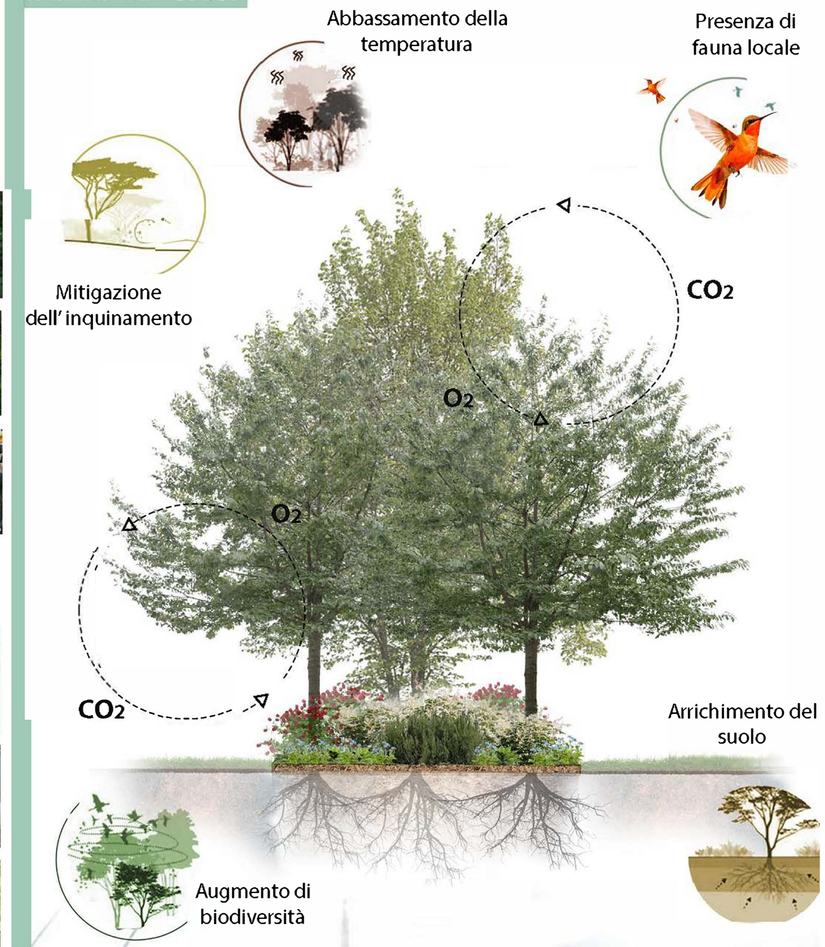
Verde funzionale pensato come protagonista, prioritario e strutturale dello spazio pubblico e privato

Strato di cippato

Planimetria Sc 1/100 ed elenco specie



Sezione Sc 1/50



Fotoinserimento: esempio Piazza Carlo Emanuele II